

→ **Compromesso** in extremis per evitare la paralisi. Il Washington Post: successo dei Repubblicani

→ **Concessioni** sull'aborto ma solo nel distretto di Columbia. Il presidente: scelte difficili per tutti

# Budget Usa, tagli per 38 miliardi Obama: «Dolorosi ma necessari»

Accordo in extremis sul budget al Congresso Usa, evitata d'un soffio la paralisi. Decisi tagli per 38,5 miliardi di dollari: troppo poco per i repubblicani, troppo per i democratici. Obama: «Scelta dolorosa».

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

«Tagli dolorosi», «non li avrei fatti se solo le circostanze fossero state migliori». Passa per un soffio, appena una manciata di minuti dalla scadenza legale, l'approvazione della finanziaria Usa. O meglio, passa un provvedimento tampone che consentirà a Obama di avere cassa per un'altra settimana, il tempo per mettere nero su bianco i termini dell'accordo faticosamente raggiunto al Congresso. Tanto Obama che lo speaker repubblicano della Camera, John Boehner, parlano del «più grosso taglio di spesa della nostra storia»: 38,5 miliardi di dollari sforbiciati dal bilancio federale di qui a settembre. Il presidente, nel suo consueto discorso del sabato, prova ad indovinare la medicina che lui stesso trova amara. «Cominciare a vivere con i nostri mezzi - spiega - è l'unico modo che abbiamo per proteggere quegli investimenti che dovranno consentire all'America di restare competitiva per creare nuovi posti e per investire nell'educazione dei nostri giovani e sui prestiti agli studenti, sull'energia pulita e sulla ricerca».

## EFFETTO TEA PARTY

Il presidente elogia i membri del Congresso per la capacità di fare concessioni da entrambe le parti, in nome del risultato. A concedere di più in realtà, sembrano essere stati soprattutto i democratici che avrebbero preferito tagli meno onerosi. Come contropartita sono riusciti a salvare i fondi per il Planned Parenthood, che garantisce aborto e assistenza sanitaria di base alle donne povere. I repubblica-



Elogi Barack Obama ringrazia i leader del Congresso per l'intesa raggiunta

ni hanno ottenuto invece la sospensione dei finanziamenti per l'interruzione di gravidanza nel Distretto di Columbia, dove pure è stato deciso l'aumento dei fondi destinati al controverso programma di bonus per

## Test per il 2012

Il repubblicano Paul Ryan: «È solo il primo morso alla mela»

studenti a basso reddito che vogliono frequentare scuole private.

In termini assoluti, l'intesa che evita al governo la chiusura - come era avvenuto per 20 giorni nel '95 con Bill Clinton - di musei, parchi e agenzie federali salvando 800.000 lavoratori pubblici, non riguarda che una

frazione minore del budget annuale, ma quello che conta è il dato politico. «In pochi mesi, un partito repubblicano in ascesa è riuscito ad imporre la sua agenda di governo-piccolo in una città ancora largamente controllata dai democratici», è la sintesi del Washington Post. Nella prima seria battaglia dalle elezioni di mezzo termine i conservatori segnano un punto importante, anche se gli esponenti del partito più vicini ai Tea Party hanno storto il naso rivendicando tagli ben più consistenti. Quella appena conclusa è stata solo un anticipo della battaglia più feroce che si prepara per l'approvazione del budget 2012. La commissione budget della Camera ha già presentato un piano che prevede tagli per 6.000 miliardi di dollari. «Non è che il primo morso della mela. Vogliamo

ottenere risparmi per miliardi e poi per migliaia di miliardi», dice il repubblicano Paul Ryan.

Con un deficit di 1.645 miliardi di dollari, l'amministrazione Obama non poteva evitare la stretta dei tagli. Il presidente ha salvato le sue linee guida, ribadite nel discorso del sabato - istruzione, ricerca, energia pulita - ma ha stupito il suo modo di restare in disparte, limitandosi a qualche telefonata e lasciando ai suoi la disputa sul budget. «La tattica del presidente sembra essere quella di presentarsi come la sola persona ragionevole in un mondo irragionevole - scrive il New York Times -. L'effetto, tuttavia, è stato quello di rendere oscura la sua stessa filosofia e sollevare interrogativi su per che cosa gli serva un secondo mandato».

FOTO ANSA